

Davide Galli: “Un Paese a due velocità”

Pubblicato: Martedì 19 Settembre 2017



Cosa hanno insegnato questi anni di crisi alle imprese? E cosa hanno insegnato alla **politica**, al legislatore e alle **pubbliche amministrazioni**? Due domande per niente retoriche quelle poste da **Davide Galli**, presidente di Confartigianato Imprese Varese, nel commentare il settimo **rapporto dell'Osservatorio delle Mpi della Lombardia**. «Questo è il punto, e lo dico ancora una volta con la chiarezza di chi è prima di tutto imprenditore – sottolinea Galli -. I dati rivelano che le imprese, quelle sopravvissute al doppio tsunami della rivoluzione economica, sono cresciute, si sono internazionalizzate e digitalizzate. Hanno incrementato la sensibilità nei confronti dei percorsi formativi e dell'interazione con i giovani, a partire dalle scuole di apprendistato e alternanza scuola-lavoro e dalle università, apprendistato di terzo livello, e hanno incluso web e social nella propria strategia di marketing e vendita. Hanno avviato un processo di avvicinamento alle applicazioni più concrete del **Piano Nazionale Industria 4.0**. Lo stesso hanno fatto le associazioni non senza una profonda, e complessa, revisione interna. Confartigianato Varese ha inserito al proprio interno nuove professionalità, per rispondere alle esigenze delle imprese. E, nel giro di pochi anni, ha avviato l'esperienza di Faberlab – oggi sempre più hub di produzione, prototipazione e divulgazione tecnologica – e di VersioneBeta, la scuola di formazione permanente per imprese e dipendenti che, proprio in questi giorni, si appresta a sperimentare l'avvio del percorso di alta formazione “**Agile Project Management**” per leader di progetto, capi area e Hr, finalizzato, tra l'altro, ad agevolare i passaggi generazionali».

«La stessa interlocuzione con le **pubbliche amministrazioni** – continua Galli – ha volutamente puntato su un approccio non solo propositivo, ma proattivo, come dimostrano le iniziative in corso contro la desertificazione dell'area del **Luinese e della Valcuvia** e per la costituzione di vere e proprie “Scuole

delle professioni”. Spiace tuttavia constatare che la Pa non ha saputo, in questi anni, rispondere **altrettanto efficacemente alle sfide della crisi**. Restano, infatti, inaccettabili gap competitivi legati a un livello di tassazione nettamente superiore alla media europea, agli eccessivi costi dell’energia elettrica e alle 240 ore richieste alle imprese per pagare le imposte (il 46,9% in più della media Ocse di 163 ore)».

«Appreziamo, lo abbiamo detto a più riprese, lo sforzo fatto a livello governativo e regionale per sostenere le politiche di **alternanza scuola-lavoro, l’apprendistato e gli investimenti** in tecnologie abilitanti. Così come guardiamo con interesse all’ipotesi dei **tre anni di superbonus** per i giovani neoassunti a tempo indeterminato, attualmente in discussione. Ma tutto ciò altro non fa che riflettere, alle imprese e alle famiglie, l’immagine di un Paese a due velocità. Su questo abbiamo più volte sollecitato amministratori e politici. E, quando mancano pochi mesi a due tornate elettorali particolarmente strategiche, ci aspettiamo di trovare nei programmi impegni solidi in questa direzione. **Le imprese metteranno la faccia per garantire la ripresa, auspichiamo altrettanto coraggio da parte della Pa**. O ci ritroveremo, tra dieci anni, a leggere – ieri, come oggi e come domani – notizie fin troppo note».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it